

## LA PAC SOTTO LA LENTE



di Angelo Frascarelli

# Titoli Pac, il dilemma continua

Occorre prepararsi alla nuova riforma. I titoli attuali sono confermati fino al 31 dicembre 2022. Conviene l'acquisto? Come prepararsi al 2023?

Il sistema attuale dei pagamenti diretti sarà mantenuto per gli anni di **domanda Pac 2021 e 2022**. Come i pagamenti diretti, anche i titoli all'aiuto sono prorogati per gli anni di domanda Pac 2021 e 2022.

Ma cosa succederà dal 2023? Come prepararsi al 2023 per massimizzare i pagamenti diretti? Conviene acquistare titoli di valore elevato per massimizzare il sostegno dal 2023? Queste domande sono frequenti tra gli agricoltori.

## Cosa fare nel 2021

La compravendita dei titoli è certamente conveniente nel 2021, se l'agricoltore detiene terreni ammissibili, sprovvisti di titoli.

Il 2021 e il 2022 saranno due anni in cui l'agricoltore riceverà il sostegno con le regole già note. In altre parole, dal punto di vista dei pagamenti diretti, il 2021 e 2022 sono identici al 2020.

L'acquisto dei titoli è conveniente fino alla scadenza della Domanda Unica 2021, se il prezzo di acquisto è inferiore al valore del sostegno di un anno (base + *greening*). Anche se l'Italia dovesse optare dal 2023 per un regime senza titoli, l'acquisto dei titoli è comunque conveniente per la Domanda Unica 2021; infatti il costo dell'acquisto dei titoli sarebbe ammortizzato entro il 2021 e l'utilizzo dei titoli nel 2022 genera un vantaggio economico.

## Come affrontare il 2023-2027

Dal 1° gennaio 2023, con la nuova Pac 2023-2027, l'Italia potrà adottare un regime senza i titoli o con i titoli. Infatti, le proposte e il negoziato, in corso al Consiglio europeo e al Parlamento europeo, prevedono tre possibilità di scelta, a discrezione dello Stato membro:

**1. pagamento annuale uniforme** per ettaro ammissibile, **senza titoli**; in tal caso, i titoli attuali scadranno il 31 dicembre 2022 e verranno aboliti;

**2. pagamento annuale per ettaro ammissibile differenziato** per territorio, ma uniforme per gli agricoltori dello stesso territorio, **senza titoli**; in tal caso, i titoli attuali scadranno il 31 dicembre 2022 e verranno aboliti;

**3. pagamento annuale sulla base di titoli all'aiuto**: il sostegno di base continuerà ad essere erogato sulla base dei titoli all'aiuto.

Le prime due modalità di pagamento sono "senza titoli"; la terza modalità prevede il mantenimento dei titoli.

La scelta dell'Italia si conoscerà approssimativamente nella primavera 2022, in tempo utile per consentire agli agricoltori la nuova Pac che partirà il 1° gennaio 2023. In tale scenario, oggi, **è conveniente l'acquisto dei titoli?**

Bisogna valutare due scenari: A) abolizione dei titoli; B) mantenimento dei titoli.

## Scenario A: abolizione dei titoli

La nuova Pac 2023-2027 offre la possibilità ad ogni Stato membro di abolire il regime dei titoli all'aiuto per passare al pagamento annuale uniforme per ettaro ammissibile. La soppressione dei titoli implica che gli agricoltori presentano annualmente la domanda con le superfici ammissibili e ricevono un pagamento uniforme ad ettaro, senza la necessità di possedere i titoli.

Il **livello del pagamento** si ottiene dividendo la dotazione finanziaria annuale dell'Italia per la sua superficie agricola ammissibile. Sulla base di alcune simulazioni, tale pagamento si attesta a circa 225 euro/ha a livello nazionale, a cui aggiungere tutti gli altri pagamenti (pagamento redistributivo, ecoschemi, pagamento giovani agricoltori, pagamento accoppiato).

Nel caso di abolizione dei titoli è chiaramente inutile l'acquisto dei titoli: dal 2023, i titoli non esisterebbero e non sarebbero necessari per incassare i pagamenti diretti.

## Scenario B: mantenimento dei titoli

In alternativa alla soppressione dei titoli, lo Stato membro può continuare a concedere il sostegno al reddito di base sulla base dei titoli all'aiuto.

In tale caso, i vecchi titoli **vengono ricalcolati nel 2023, sulla base dell'anno di riferimento 2022**.

Perché bisogna operare un ricalcolo?

Nella nuova Pac 2023-2027, il pagamento *gree-*



ning sarà soppresso e inglobato nel pagamento di base. Pertanto, sarà necessario attribuire un **nuovo valore ai titoli**, partendo dal valore dei titoli all'aiuto dell'anno di domanda 2022 e aggiungendo a esso il relativo pagamento **greening** relativo all'anno di domanda 2022. In altre parole, il valore dei titoli all'aiuto è determinato: - sommando il loro valore storico e il relativo pagamento percepito per il **greening**;

- adattando tale valore alle decisioni nazionali in merito alle percentuali da assegnare ad ogni pagamento (base, eco-schema, redistributivo, giovani, accoppiato). Ogni titolo già esistente (identificato con il relativo numero) mantiene la stessa titolarità, ovvero rimane in capo all'agricoltore che lo possiede nel 2022. **Non c'è la riassegnazione dei titoli, ma solamente il ricalcolo.** Bisogna ricordare che, nella Pac attuale, il pagamento di base è pari al 55,08% del plafond nazionale dei pagamenti diretti e il pagamento **greening** è il 30%, per un totale del 85,08% (base+greening).

Nella Pac 2023-2027, il nuovo pagamento di base potrebbe attestarsi intorno al 60% del plafond nazionale dei pagamenti diretti (ipotizzando il 25% agli ecoschemi, il 5% al pagamento redistributivo, il 10% al pagamento accoppiato). Ad esempio, nella Pac attuale, un agricoltore che possiede titoli di 200 euro/ha, beneficia di pagamenti totali pari a 300 euro (base+greening). Nella Pac 2023, il nuovo pagamento di base (che ingloba anche il pagamento **greening**) si attesterà sui 225 euro, poiché la percentuale si è ridotta dal 85,08% (base+greening) al 60% (base, che ingloba il **greening**).

### Il tetto e la convergenza dei titoli

Anche dopo il 2023, i titoli rimangono differenziati sulla base del loro valore storico, per cui avremo agricoltori con titoli di valore elevato e agricoltori con titoli di valore basso. Tuttavia, i titoli di valore elevato subiranno due processi: - un tetto ai titoli;

- una convergenza per avvicinare il valore dei titoli al valore medio nazionale.

Lo Stato membro dovrà fissare un **tetto al valore dei titoli** (ad esempio 600-800 euro/ha), per cui non avremo più agricoltori con titoli di valore elevatissimo (ad esempio 2.000 euro/ha, fino a 40.000 euro/ha).

Dopo aver applicato il tetto, si attua la **convergenza** dei titoli, **dal 2022 al 2026**, per giungere nel 2026 alla uniformazione del valore dei titoli al valore medio nazionale. Questa proposta è stata approvata dal **Parlamento europeo**. Invece, la posizione approvata dal **Consiglio dell'Unione europea** prevede un processo di convergenza più morbido. Lo Stato membro deve assicurare entro il 2026 una convergenza del valore unitario dei titoli al 75% del valore unitario medio. In altre parole, il valore unitario dei titoli, nel 2026, non potrà essere per nessuno inferiore al 75% del valore unitario medio. Per raggiungere questo obiettivo, viene diminuito il valore unitario dei titoli all'aiuto più elevati. In sintesi, il valore dei titoli rimarrà differenziato dal 2023 al 2026, pur con un processo di convergenza che porterà tutti i titoli al valore medio nazionale (secondo il Parlamento europeo) o al 75% del valore medio nazionale (secondo il Consiglio dell'Unione europea). L'obiettivo finale del nuovo modello di sostegno della Pac è di uniformare il valore dei titoli entro il 2026 o, al massimo entro il 2028.

### Acquisto titoli di valore elevato

Alla luce di quanto sopra esposto, l'acquisto di titoli di valore elevato non è conveniente o comunque conveniente solo se il prezzo di acquisto è ammortizzabile entro il 2022. Infatti, nello scenario di abolizione dei titoli, l'acquisto di titoli non servirebbe. Nello scenario di mantenimento dei titoli, la convenienza è fortemente limitata dal tetto ai titoli e dalla convergenza.

Nella tabella 1, sono riportati alcuni esempi di evoluzione del valore dei titoli, con varie ipotesi di attuazione della Pac:

- tetto ai titoli a 800 euro/ha;
- convergenza al 75% al 2026 (come proposto

## Nuova Pac e contratti d'affitto

Molti agricoltori si chiedono come comportarsi con il rinnovo dei contratti di affitto o la stipula di nuovi contratti di affitto alla luce della nuova Pac 2023-2027. È il caso di rinnovare il contratto di affitto di terra e titoli? Conviene un contratto annuale o pluriennale? Chi beneficerà dei titoli e dei pagamenti diretti in caso di affitto?

Nel 2023, l'Italia può applicare un regime di sostegno senza titoli o con i titoli.

Se l'Italia decide un regime senza titoli, non c'è nessun problema per gli affitti. L'agricoltore presenta annualmente la domanda con le superfici ammissibili e riceve un pagamento uniforme ad ettaro, senza la necessità di possedere i titoli.

Se la terra è affittata, il pagamento viene erogato all'affittuario; quando scade il contratto di affitto, se il proprietario decide di condurre direttamente il terreno, il pagamento viene erogato al proprietario-conduttore.

Se l'Italia decide di continuare un sostegno della Pac con i titoli, non ci sarebbe ugualmente nessun problema per gli affitti. I nuovi titoli saranno ricalcolati per aggiungere il pagamento **greening**, ma non verranno riassegnati.

Di conseguenza, ogni titolo già esistente (identificato con il relativo numero) rimane allo stesso agricoltore titolare. **Non c'è la riassegnazione dei titoli, ma solamente il ricalcolo.**

In sintesi, a differenza di quanto si è verificato nel 2015, la nuova Pac 2023-2027 non genera alcun problema ai proprietari che intendono affittare terra e titoli.

dal Consiglio dell'Unione europea); - convergenza al 100% al 2026 (come richiesto dal Parlamento europeo). In tutti i casi, il valore dei titoli subirà un processo di uniformazione. ■

**tab. 1 Nuova Pac: il valore dei titoli in alcuni casi aziendali, con tetto ai titoli a 800 euro (stime 2021-2027)**

Anni	Azienda A con titoli medi		Azienda B con titoli alti		Azienda C con titoli altissimi	
	convergenza al 75% al 2026	convergenza al 100% al 2026	convergenza al 75% al 2026	convergenza al 100% al 2026	convergenza al 75% al 2026	convergenza al 100% al 2026
2021	200,00	200,00	2.000	2.000,00	15.000	15.000,00
2022	200,00	200,00	2.000	2.000,00	15.000	15.000,00
2023	141,18	141,18	800	800,00	800	800,00
2024	150,37	169,12	685	608,33	685	608,33
2025	159,56	197,06	570	416,67	570	416,67
2026	168,75	225,00	455	225,00	455	225,00
2027	168,75	225,00	455	225,00	455	225,00